



Uno spazio ... letterario per gli Amici di Padre Caffarel

Un augurio di solidarietà (e non solo per i bambini) da parte di Padre Caffarel

LA SERA DI NATALE

Ninnoli nuovi un po' dappertutto, sul tappeto, sulle sedie ... È l'ora della preghiera. Nessuna difficoltà stasera per riunire i bambini, perché sul camino c'è il presepio quasi quasi più interessante dei balocchi, soprattutto se ci sono candele da accendere.

Il Bambinello è posato su un po' di paglia. Ci si commuove guardandolo. È bello essere tutti insieme. Le tende sono tirate e non si sentono i rumori della strada. Non esiste più nulla al di fuori di questo piccolo universo tutto chiuso e caldo.

Quadretto commovente questo! Ma attenti che la vostra serata di Natale non sia in contraddizione col mistero che volete celebrare. Il Figlio di Dio viveva nell'**Amore**, nella **Gloria**, nella **Gioia** infinita della famiglia divina. Tuttavia non ha resistito all'angoscioso appello della miseria umana; si è fatto uomo, compagno di miseria di tutti gli uomini. Fate molto bene in questa sera di festa a radunarvi tutti felici attorno al presepio. Ma che le doppie tende non soffochino il grido della miseria, che il dolce calore del focolare non vi faccia dimenticare la notte fredda e le case senza fuoco dei bimbi abbandonati e l'onda angosciosa delle sofferenze umane.

So bene, il pensiero delle immense sciagure del mondo atterrisce. E tanto più in quanto siamo impotenti a sanarle. Ma siamo poi tanto sicuri di non poter fare nulla? Se ogni uomo imparasse a scoprire le sofferenze che lo circondano e soccorresse il fratello infelice secondo i suoi mezzi, la miseria sarebbe in breve meno immensa. Accade invece che si geme sulla miseria del mondo e non si sa vedere quella prossima, come non si sa vedere il proprio superfluo. E se per caso un articolo o una predica riescono a smuovere la nostra assoluta sicurezza di essere a posto, non c'è che da bussare alla porta di un consigliere bonario.

Un ricordo: L'"Anneau d'or" aveva pubblicato un articolo del P. Varillon sullo spirito di povertà. Un mese dopo un'abbonata d'Africa mi scriveva: "A proposito dell'articolo di P. Varillon pensate veramente che si debba seguire alla lettera? Siccome ero sconvolta dalla frase citata di S. Basilio: "se avete un paio di scarpe in più, esso appartiene al povero che non ne ha", un confessore mi ha detto che non bisogna prenderla alla lettera ... il povero forse non sarebbe molto contento del paio di scarpe ... soprattutto se ha l'abitudine di andare a piedi nudi". Eccola pienamente tranquilla rientrare in casa allegramente.

Natale sarebbe proprio l'occasione di invitare i vostri piccoli [e non solo] a pensare a questi bimbi poveri e a fare ciò che il loro cuore dirà. Non aspettate, datemi retta, a fare acquistare ai vostri bambini il senso della miseria: il cuore umano indurisce tanto presto!

*(estratto da: **Pensieri sull'Amore e la Grazia**, Henri Caffarel, Ed. Istituto "La casa" Milano, 1958, pp.119 - 120)*

Clara e Dino Caorsi Acqui 1